

rationibus dimisit omnes gentes ingredi vias suas. ¹⁶Et quidem non sine testimonio semetipsum reliquit, benefaciens de caelo, dans pluvias, et tempora fructifera, implens cibo, et laetitia corda nostra. ¹⁷Et haec dicentes, vix sedaverunt turbas ne sibi immolarent.

¹⁸Supervenerunt autem quidam ab Antiochia, et Iconio Iudaei: et persuasis turbis, lapidantesque Paulum, traxerunt extra civitatem, existimantes eum mortuum esse. ¹⁹Circumdantibus autem eum discipulis, surgens intravit civitatem, et postera die profectus est cum Barnaba in Derben.

²⁰Cumque evangelizassent civitati illi, et docuissent multos, reversi sunt Lystram, et Iconium, et Antiochiam, ²¹Confirmantes animas discipulorum, exhortantesque ut permanerent in fide: et quoniam per multas tribulationes oportet nos intrare in regnum Dei. ²²Et cum constituissent illis per sin-

essi: ¹⁵il quale nelle età passate permise che tutte le genti camminassero le loro vie. ¹⁶Sebbene non lasciò se medesimo senza testimonianza, facendo benefizi, dando dal cielo le piogge e le stagioni fruttifere, dando in abbondanza il nutrimento e la letizia ai nostri cuori. ¹⁷E con dir tali cose, appena trattennero il popolo dal fare ad essi sacrificio.

¹⁸Ma sopraggiunsero da Antiochia e da Iconio alcuni Giudei: e sobillarono la moltitudine, e lapidato Paolo, lo trascarono fuori della città, giudicando ch'egli fosse morto. ¹⁹Ma avendolo attorniato i discepoli, si alzò, ed entrò in città, e il dì seguente si partì con Barnaba per Derbe.

²⁰E avendo annunziato il Vangelo a quella città, e fatti molti discepoli, ritornarono a Listri, e a Iconio, e ad Antiochia, ²¹confortando le anime dei discepoli, e ammonendoli a star fermi nella fede: e (dicendo) come al regno di Dio dobbiamo arrivare per via di molte tribolazioni. ²²E avendo

non nel senso che li avesse lasciati privi di ogni aiuto per conoscere e fare il bene, ma nel senso che non diede loro alcuna legge scritta, nè loro mandò profeti, come fece cogli Ebrei. Camminassero le loro vie, ossia cadessero in gravissimi errori di mente e di cuore (Rom. I, 24 e ss.).

16. Non lasciò sè medesimo senza testimonianza. Dio non abbandonò completamente i pagani, ma anche ad essi diede i mezzi di poterlo conoscere e amare. Lo spettacolo dell'universo e dell'ordine che vi regna conduce naturalmente la ragione umana, che non opponga volontaria resistenza, alla cognizione di Dio e dei suoi principali attributi: la legge naturale impressa nel cuore degli uomini mostra quale sia il bene da praticare e il male da fuggire, e perciò se i pagani non hanno voluto servirsi di questi mezzi per conoscere Dio e vivere conforme alla legge stampata nel loro cuori, essi sono colpevoli. Paolo discende ai particolari mostrando quanto era facile ai pagani conoscere Dio. Dando (Nel greco si aggiunge: a voi) dal cielo le piogge, ecc. Ai nostri cuori. Nel greco: ai vostri cuori. Con questi benefizi Dio mostrava la sua esistenza.

17. Con dir tali cose. Noi non abbiamo qui che un pallido sunto del discorso tenuto da San Paolo. Appena, cioè a stento riuscirono a impedire il sacrificio.

18. Ma sopraggiunsero, ecc. Tra gli avvenimenti narrati in questo e nei versetti precedenti dovette trascorrere un certo intervallo di tempo, durante il quale i due Apostoli operarono parecchie conversioni, come si ricava dal v. 19. Da Iconio e da Antiochia. V. n. XIII, 51 e 14. Listri dista circa 175 chilometri da Antiochia e 40 da Iconio. Alcuni Giudei. Non bastava a questi fanatici aver perseguitato Paolo e Barnaba nelle loro città, ma intraprendono un lungo viaggio per suscitare nuove persecuzioni e impedire loro di parlare ai gentili (XIII, 50; XIV, 2, 5).

Sobillarono la moltitudine colle loro calunnie e menzogne specialmente contro S. Paolo, il quale perciò tumultuariamente e senza che fosse preceduto alcun processo, venne lapidato nel luogo

stesso, dove fu sorpreso. L'Apostolo ricorda questa lapidazione, II Cor. XI, 25, e vi allude pure II Tim. III, 11.

Lo trascarono, ecc. Presso i romani e i greci non si poteva seppellire nelle città, perciò quei di Listri, credendo che Paolo fosse morto, lo trascarono fuori delle mura abbandonandolo poi in preda alle bestie e agli uccelli rapaci. Un tale cambiamento nelle disposizioni degli abitanti di Listri verso S. Paolo è facile a spiegarsi, se si pensa al carattere assai mutabile della folla, che oggi applaude ciò che domani bestemmia.

19. Si alzò, ecc. Il codice di Beza aggiunge che i discepoli, ossia i cristiani, lo vegliarono fino a notte, e quando la folla si fu allontanata, egli si alzò, ecc. Dio gli restituì, non certo senza un miracolo, le forze perdute, affinché potesse continuare il suo ministero. Per sottrarsi al furore del popolo egli abbandonò Listri e si recò a Derbe. V. n. XIV, 6.

20. Avendo annunziato, ecc. Dell'apostolato a Derbe non sappiamo altro se non quanto dice qui S. Luca, che vi fecero cioè molti discepoli. Ritornarono, ecc. Benché avessero avuto molto da soffrire in queste città, tuttavia Paolo e Barnaba senza badare a sè stessi vi tornarono di nuovo, affine di animare i fedeli a stare forti nelle persecuzioni e dar loro quelle istruzioni, di cui potevano abbisognare. Antiochia di Pisidia.

21. Al regno di Dio, ecc. perchè siamo discepoli di quel Gesù, che a prezzo di inauditi patimenti è entrato nella sua gloria (Luc. XXIV, 26), e che ha detto: Se hanno perseguitato me, perseguiteranno ancora voi (Giov. XV, 20). V. Rom. VIII, 17; I Tessal. III, 3-4.

22. E avendo ordinato, ecc. Uno dei motivi principali, per cui i due Apostoli tornarono a visitare i neofiti fu quello di organizzare le Chiese fondate e provvedere al culto divino. A tal fine ordinarono (Il greco *ἡγορεύσιν*, stendere, alzar la mano per eleggere, indica il rito dell'ordinazione sacramentale), dopo aver pregato e digiunato, dei sacerdoti e dei vescovi, che governassero le Chiese e amministrassero i sacramenti.